

**Gradiva 37/38 – Spring/Fall 2010**  
Gradiva Publication, New York, pagg. 259

**di Raffaele Piazza**

In questo numero doppio di Gradiva, rivista internazionale diretta da Luigi Fontanella, leggendo l'indice incontriamo i seguenti contenuti: nella sezione Italian Poetry; Vito Riviello, L'epoca delle invenzioni (poesia con autografo), Fabio Dainotti (con una Nota di Luigi Fontanella), Tiziano Fratus, (con una Nota di Antonello Borra, Ivano Mugnaini, Cristanziano Serricchio, Cristina Sparagna, Ciro Vitiello (con una Nota dell'Autore); nella sezione Omaggio a Vito Riviello (1933-2009): Daniele Rampa, Una lettera, Lidia Riviello, Due poesie, Giulio Ferroni, Ricordo di Vito Riviello, Luigi Fontanella, Per Vito, amico e consanguineo, un saggio-racconto, Plinio Perilli, Assurdo e familiare,, un omaggio a Vito Riviello; nella sezione Essays and notes, Giorgio Mobili Scorie e memorie di un'utopia: Nel silenzio campale di Paolo Volponi, Andrea Carnevali, Precipitare nel buio. Dai versi di Dario Bellezza, Francesca Struzzi, Una voce di prosa e poesia : Alda Merini, Carlangelo Mauro, A proposito di "Vite pulviscolari" di Maurizio Cucchi, Plinio Perilli, Dello stoicismo degli antologisti, un omaggio a Vito Riviello: in margine a Critico e testimone : Storia militante della poesia italiana 1948-2008 di Daniele Maria Peggorari, Luigi Cannillo, Oltre il margine, poesia da vedere e ascoltare: i luoghi della poesia nei dvd di Milo De Angelis e Valerio Magrelli; nella sezione

Intermezzo: Domenico Alvino, Idolo Hoxtnovogli, Mario Inglese, Jacopo Masi, Luigi Menozzi, Alessandro Monticelli, Massimo Pastore, Daniele Santoro, (con una nota di Luigi Fontanella); nella sezione Translations Milo De Angelis, translation of new poems by Thomas Wisnieski; nella sezione Lingua morta non dice (a cura di Milo De Angelis), Paolo Domini; nella sezione Poets and poetics. La poesia in Campania. Interviste a Paolo Saggese e Bruno Galluccio (a cura di Antonietta Guerre e Carlangelo Mauro, con due testi editi di B. Galluccio); nella sezione Italian Poets In/Of America (a cura di Michael Palma), Giorgio Mobili, Leonard J. Cirino,, Jeey Nicoletti, Pamela Rasso, Bruce Dale Wise , nella sezione Semina Lumina La giovane poesia italiana (a cura di Giancarlo Pontiggia) Elisabetta Pigliapoco ; seguono le sezioni Reviews e Rassegna di poesia.

Nell'impossibilità di un'esauriente analisi approfondita di tutti i contenuti della rivista, ci si sofferma in particolare su un saggio tratto dalla sezione Essays and Notes, quello di Andrea Carnevali intitolato Precipitare nel buio. Dai versi di Dario Bellezza: in questo testo vengono esaurientemente analizzati i motivi della vicenda umana e poetica del poeta romano, del suo senso della diversità, del suo senso della morte, quando il poeta era ammalato di aids. Scrive Carnevali che c'è nella poesia di Dario Bellezza turbamento ed indefinitezza che si accompagnano ad una sensazione imprecisa della morte. Le emozioni trasportano Bellezza in luoghi lontani dal suo presente. Dario Bellezza sa di essere caduto nell'inganno del desiderio e delle passioni che vorrebbe cancellare distruggendo se stesso e la parte che non ha ancora ucciso la malattia. La voce del poeta, limpida e chiara viene avvertita dal poeta, come macchiata "fuoriesce, s'invertigina la vita passata e ne muore" per la sua diversità di uomo. E' un'idea continua che passa da uno stato ad un altro entrando ed uscendo dal passato. La sua ricerca sentimentale e creativa lo fa sentire distante da tutto il resto. Il punto di partenza è scontato- l'arrivo è certo nello stato attuale; lotta come sostanza, stato finale di un cuore malato. La lotta contro il corpo malato è accesa dalla voce che appare come stordita dall'urto fra il poeta ed il male. E' dalla descrizione del contatto tra voce e corpo che s'inizia a pensare alla diversità del poeta e alla morte.. Uno stato che lo stordisce. Tanto vero che è stato vittima dell'aids. I versi interrogano la natura, una ricerca per capire l'essenza del male. Nelle sue parole "non c'è del cattolicesimo dentro di esso; il senso del male è sacrale". La sua quotidianità è spezzata dalla malattia e dalla disperazione; è la precarietà dell'esistenza che viene ancora più

segnata dal turbamento e dalla diversità. Per contro il tempo diventa sacro “ora nella mia poesia non c’è più spazio per la gioventù: devo guardare in faccia ai miei cinquant’anni”, perché il tempo ripulito dalla lordura del passato, ritrova la sacralità.

Dario Bellezza entra ed esce dal suo passato. Il desiderio affettivo, privo di energia vitale, è attenuato dalla solitudine. Del resto ora è la morte che l’aspetta e non più l’Altro “dunque non morire rispetta/ il mio gioco d’infinito”. E’ la stessa malattia che lo rende diverso. Sente i cambiamenti ed i versi descrivono la metamorfosi del poeta “nessuno sa che cosa sono diventato/ Spauracchio sepolto, gattone celeste/o grigio”. La sofferenza raccolta nei versi de L’Avversario è lotta interiore, scoperta di Sé e della sua malattia, che però gli consente di recuperare la pace interiore, prima della morte. Il dolore del diverso è vissuto e raccontato non più attraverso un processo psichico, ma sotto l’effetto vorticoso dell’avanzare della malattia che dall’esterno irrompe nella sua vita e gli crea instabilità fisica ed emotiva.

Gradiva, per la qualità dei suoi contenuti, con questo numero, conferma di essere una delle riviste cartacee di letteratura tra le più importanti nel panorama odierno.